Oggi sulla pista di Monteroni si concludono i campionati mondiali

Moser in semifinale nell'inseguimento

Il trentino cercherà di conquistare sulla pista il titolo sfuggitogli nella prova su strada - Nulla da fare per la Bissoli nella velocità donne - Il mezzofondo dilettanti all'olandese Minneboo

Dal nostro inviato

MONTERONI, 9.

Giordano Turrini e Luigina Bissoli, un uomo e una donna da ricordare prima di sfogliare il taccuino della terza riunione. Ci hanno dato due medaglie d'argento che gonfiano il petto dei capoccia federali i quali parlano di rinnovamento e intanto sperano di salvare il cadreghino con la buona stella dei risultati. Facessero un esame di coscienza, dovrebbero vergognarsi a proposito della Bissoli e del ciclismo femminile verso il quale si sono sempre comportati con sorrisetti, battute e sciocchezze di ogni genere, anzi con una vera e propria discriminazione.

E' storia recente: assente in Canada, presente in Belgio solamente nella prova su strada, qualcuno si chiederà perché quest'anno l'Italia è scesa in campo su due fronti, cioè sia ad Ostuni che a Monteroni. Semplice: bisognava riempire un cartellone impoverito dalle Olimpiadi di Montreal, e anche le donne potevano entrare nel programma, anche la Bissoli, la Tartagni, la Cressari e compagne costituivano un richiamo.

Un richiamo e un riempitivo. Poi la Bissoli conquista la seconda moneta sul rettilineo di Montalbano dietro a quella specie di Merckx in gonnella che è l'olandese Cornelia Van Oosten Hage, e lo stesso verdetto si ripete nella gara dell'inseguimento, e chi non ha prevenzioni, chi non guarda con l'occhio del maschio cretino le ragazze in bicicletta fi non si meraviglia e torna a sottolineare le grandi possibilità della padovana la quale ha venti anni, una taglia atletica imponente, un'azione sciolta, potente, armoniosa. E adesso chissà se la Federciclo si deciderà ad occuparsi seriamente delle cicliste, e a non vedere più in Claudio Terreaneo (patron della Bissoli) e negli altri presidenti di società dei personaggi stravaganti. Luigina ha dato una bella lezione di stile e di perseveranza, e impari chi deve imparare.

Turrini è giunto alla finale con Nicholson, ad un traguardo in cui nessuno credeva. Giordano ha la saggezza e il coraggio dei poveri, la sua data di nascita (28 marzo del '42) indica una lunga ed onorata carriera, e quel volto di uomo generoso, educato, quei lineamenti fini, ancora giovanili, sono l'espressione di una gioia interna, anche se l'emiliano pratica la disciplina sacrificando le ferie, e ciò dimostra che egli è rimasto dilettante pur staccando la licenza di professionista. Dilettante per mentalità, per amore, per dedizione ad uno sport in cui pochi guadagnano bene e molti tribolano. Giordano è impiegato al comune di Bologna dove l'attendono un brindisi, molte strette di mano, molti abbracci, molto affetto.

Torna la Bissoli, impegnata nel torneo della velocità. Luigina passa subito ai quarti insieme alla Novarra, alla Zajickova, alla Young, alla Murray e alla Langerlof: le altre (fra cui la Lorenzon e la Menegaldo) s'affidano ai recuperi. E attenzione agli inseguitori, a Schuiten, Knudsen, Moser e compagnia, agli otto concorrenti chiamati ad una prova individuale che serve a stabilire gli accoppiamenti dei quarti.

Inizia Zanoni, accreditato di 6'11"10 sulla distanza dei cinque chilometri, monta in sella Moser molto incitato dal pubblico, e il tempo di Francesco è di 6'05"66. Il francese Cluzaud realizza 6'24"59, Fraccaro 6'13"93, Borgognoni 6'09"23, il belga Baert 6'05"87, il norvegese Knudsen 6'04"09 e l'olandese Schulten 6'06"83, e perciò Moser, dovendo incontrare Zanoni, sembra a cavallo.

Moser ha richiamato cinquemila spettatori. E quando i riflettori illuminano il tondino, i dilettanti del mezzofondo si lanciano nella mischia decisiva. E' una mischia che conferma il pronostico, che registra il trionfo dell'olandese Gabriel Minnebco, già campione lo scorso anno a Rocourt.

Netta affermazione di Minneboo sullo spagnolo Caldentey e il tedesco Podlesch, rispettivamente medaglia d'argento e medaglia di bronzo. E il nostro Stiz? male, perché si perde, si smarrisce ed è ultimo a cinque giri dal vincitore.

La sera è freddina, umida. E siamo ai quarti dell'inseguimento, ai duelli per l'ingresso in semifinale. Dunque, con una partenza-razzo Borgognoni tenta il colpo gobbo contro Schuiten. L'azzurro guadagna più di 5", ma cede, si scompone, e l'olandese rimonta largamente. Schuiten è vincitore con 6'05"65, Borgognoni impiega 6'13"29. Nessuna difficoltà per Moser il quale acciuffa Zanoni al tredicesimo giro e continua solitario bloccando i cronometri sui 6 minuti e 79 centesimi equivalenti alla media di 49,880. Baert (6'11"59) supera Fraccaro (6'20"41) e Knudsen scavalca Cluzaud. Il norvegese è accreditato di 6'07"14. Moser vanta il miglior tempo e l'evviva è generale. A domani, Francesco.

Le velociste vanno a letto tardi. Bocciate la Lorenzon e la Menegaldo dal «repechage», il quartetto delle semifinaliste è composto dalle statunitensi Novarra, Young e Disney e dalla cecoslovacca Zajikova. La Bissoli vince agevolmente la prima «manche» con la Disney, perde di un soffio la seconda ed è sconfitta nello stesso modo sul filo di lana dello spareggio. la fatica dell'inseguimento ha pesato sul rendimento di Luigina Peccato

Gino Sala

Programma e TV oggi

● **INIZIO ORE 16 — Inseguimento professionisti: quarti di finale, semifinali e finale; velocità femminile: semifinali e finale; criterium a punti per dilettanti; mezzofondo professionisti finale. TV - Rete 1: collegamenti dalle 15,55 alle 18,30, dalle 19,05 alle 19,45 e dalle 20,45 alle 21,50.**

● FRANCESCO MOSER cerca oggi il grande risultato

«Assoluti» di nuoto

Bortolotti e Schiavon ritornano alle gare

«Se non avrò il coraggio di ritrovarmi coi miei compagni in piscina, come potrò trovare il coraggio di affrontare la vita?». Con questa idea — anche se non espressa esattamente con queste parole — Laura Bortolotti si è iscritta a tutte le gare di "crawl" dei campionati italiani di nuoto.

La vicenda di Laura Bortolotti e Donatella Schiavon, arrestate a Roma, il mese scorso, per essersi appropriate di piccoli oggetti in grandi magazzini, e rilasciate dopo alcuni giorni di detenzione, in libertà provvisoria, è troppo nota per rivederne la meccanica. Ma il «dopo» è importante. Le ragazze hanno commesso un errore e l'hanno pagato. Hanno vissuto una notorietà tutt'altro che gradita (quando la legge prevede che per i minorenni non vengano diffuse altre generalità che le iniziali), hanno conosciuto — assieme alla solidarietà e alla comprensione — il disprezzo, sono state squalificate (la sospensione fino al 10 settembre è stata tramutata in squalifica), hanno avuto agio e modo di riflettere sulla triste vicenda e sentirsi, quindi, punire ulteriormente da se stesse. Non si tratta, allora, di decidere quale altra punizione infliggere loro (sono state abbastanza punite), ma di vedere se è «ragionevole» il loro ritorno allo sport attivo.

Crediamo proprio di sì. Visto e considerato che la decisione di tornare fra i compagni di tante avventure agonistiche è maturata direttamente in loro, senza le pressioni di nessuno. Sabato 11, quindi, nella vasca della piscina Samuele, a Milano, vedremo in gara anche Laura Bortolotti e Donatella Schiavon.

E ora ai campionati. Da sabato a martedì — è un lunghissimo meeting — il nuoto italiano torna a far la conta dopo l'avventura poco felice di Montreal, dopo le vicende liete di Oslo (campionati europei giovanili), dopo le belle prove di Pescara e quelle meno belle di Napoli (Coppa Europa maschile gruppo A e femminile gruppo B) e dopo i disorganizzatissimi campionati di categoria al Foro Italico di Roma. Ci saranno tutti: da Marcello Guarducci a Roberto Pangaro, da Fabio Bracaglia, a Giorgio Lalle, da Carol Galimberti a Elisabetta Dessy, da Laura Sterni a Cinzia Rampazzo. I temi non potranno essere svolti che con diligenza da media del sei: gli atleti sono stanchi e la scuola pesa, sulla giovane vita di tutti, in modo, giustamente, cospicuo. E così i temi saranno tre (oltre a quello delicatissimo della rentrée di Laura e Donatella): Carol Galimberti, Laura Sterni ed Elisabetta Dessy contro il muro dei 60" nei 100 stile libero; Fabio Bracaglia teso al riscatto delle opache prestazioni di Pescara; lo scontro Guarducci-Pangaro nello sprint dello stile libero. Bisognerà tener d'occhio Giorgi Quadri nei 400 «crawl». Giorgio Lalle nelle due gare di rana e il «vecchio» genovese Lorenzo Marugo nel fondo. Il programma: sabato dalle 9,30 e dalle 16, domenica dalle 10 e dalle 17, lunedì dalle 10 e dalle 16,30, martedì dalle 16,30. Ci sarà la TV e ci sarà — incredibile ma vero — il solito problema di chi designare alle premiazioni.

Remo Musumeci

Risultato di parità (2-2) fra rosanero e biancazzurri alla «Favorita»

Grave infortunio a Pighin nell'amichevole di Palermo

Lo stopper ha dovuto lasciare il campo dopo un quarto d'ora di gioco — I gol realizzati da Magistrelli (2), Viola e autorete di Vullo

PALERMO: Trapani (Bravi dal 1' della ripresa); Viganò (Longo dal 1' della ripresa), Citterio; Larini, Vianello, Cerantola; Osellame (dal 1' della ripresa Novellini), Vullo, Perissinotto (dal 1' della ripresa Borsellino), Brignani, Magistrelli (dal 28' della ripresa Barbana).

LAZIO: Pulici (dal 1' della ripresa Garella); Ammoniaci (dal 1' della ripresa Ghedin), Martini; Wilson, Pighin (dal 15' del primo tempo Polentes), Cordova (dal 17' della ripresa Lopez); Garlaschelli, Re Cecconi, Giordano (dal 1' della ripresa Rossi), D'Amico (dal 1' della ripresa Viola), Badiani (dal 1' della ripresa Agostinelli).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

RETI: al 4' autorete di Vullo, al 6' Magistrelli; nella ripresa: al 19' Magistrelli, al 27' Viola.

Dal nostro corrispondente

PALERMO, 9

Un'amichevole di buona fattura quella che è stata disputata oggi sul terreno della Favorita e che per la Lazio ha avuto una spiacevole conseguenza: l'infortunio all'ex rosanero Pighin, che dopo una lunga assenza dal campo, era appena tornato a giocare. In un fortuito scontro con un ex compagno di squadra (Pighin l'anno scorso giocava nel Palermo), è stato costretto a tornare negli spogliatoi, vistosamente claudicante. Il medico sociale, che lo ha subito visitato, ha provveduto ad una immobilizzazione momentanea dell'arto in attesa degli accertamento clinici. Ziaco ha espresso molta preoccupazione visto che Pighin lo scorso anno era rimasto infortunato in modo analogo. Per quanto riguarda la partita questa si è conclusa con il risultato di 2 a 2 ed ha soddisfatto i ventimila spettatori presenti.

L'inizio è del Palermo e al 2' Magistrelli spreca una facilissima occasione dopo che Osellame aveva tirato su Pulici in uscita e quest'ultimo aveva ribattuto a palme aperte. Al 4' inaspettatamente la Lazio va in vantaggio. C'è un cross di D'Amico dalla destra, Vullo pressato da Badiani cerca di anticipare il laziale ma colpisce di piatto il pallone e fa secco il proprio portiere: autorete classica e Lazio in vantaggio. Due minuti dopo il Palermo pareggia con Magistrelli: Vullo a centrocampo imbecca Perissinotto, il centravanti fugge sulla fascia laterale destra del campo e giunto a fondo campo traversa a Magistrelli di testa anticipa un indeciso Pighin e insacca alle spalle di Pulici. Al 15' lo stopper laziale Pighin, risentendo dell'infortunio al piede, lascia il campo sostituito da Polentes. Al 23' c'è un tiro cross di Re Cecconi all'incrocio dei pali che Trapani per la verità molto incerto vede in ritardo e riesce per fortuna a toccare con la punta delle dita e a deviare in angolo. La Lazio attacca e Cerantola è davvero splendido in difesa a tamponare tutte le falle. Al 29' c'è una punizione per la Lazio, che spreca una grossa occasione: praticamente Garlaschelli tira su Trapani, quest'ultimo ribatte corto, riprende Giordano che a porta vuota tira alle stelle.

Nella ripresa al 6' Wilson salva a porta vuota su Magistrelli liberato da un «tacco» di Novellini; al 19' il Palermo passa in vantaggio: la Lazio pasticcia in difesa, ne approfitta Novellini che dopo aver lasciato in surplace due avversari insacca alle spalle di Garella. Al 27' pareggia la Lazio. C'è un cross di Agostinelli dalla destra, Bravi esce fuori tempo e Viola con molta calma di testa non si fa pregare ad insaccare nell'angolino.

Nanni Geraci

Gli enti di promozione invitano governo e Coni a prendere posizione su Sudafrica e Cile

Gli enti di promozione sportiva (ACSI, AICS, CSEN, CSI, UISP e U.S. ACLI) in un loro comunicato affermano di sentirsi «ancora obbligati a intervenire in merito alle questioni riguardanti la partecipazione del Cile e del Sud Africa a manifestazioni sportive di carattere internazionale. A Guidonia, dal 12 al 26 settembre, sono in programma i campionati mondiali di paracadutismo con la presenza ufficiale di entrambe queste nazioni. In questo caso il nostro Paese è impegnato, attraverso la Federazione degli aeroclub e del Coni, come organizzatore della manifestazione. Nonostante il problema del Cile e del Sud Africa sia da tempo aperto l'assenza di una posizione precisa da parte del governo e del Coni fa sì che in ogni occasione si debbano registrare aspre polemiche. Ci chiediamo se persino i deliberati dell'ONU sulla posizione internazionale del Sud Africa possano essere ignorati in nome dello sport. Gli enti di promozione rivolgono un nuovo appello al governo e al Coni perché si assuma una posizione definitiva in merito alla questione e che impegni tutte le federazioni sportive».

Mennea al meeting di Siena

SIENA, 9

Pietro Mennea — è fresca e inattesa notizia — prenderà parte al «Meeting dell'Amicizia»! La nuova è bella e importante anche, e soprattutto, perché il campione d'Europa ha accettato l'invito degli organizzatori senesi con lo spirito della mano tesa e con l'animo del campione che, stufo di polemiche, vuol solo chiudere la stagione in bellezza in un grande «meeting». Apprezzabile la decisione dell'Atletica Rieti che ha lasciato libera scelta ai suoi associati. E così Pietro e il discobolo Armando De Vincentiis andranno a Siena, gli altri a Reggio Emilia. Dispiace per Reggio che meritava di meglio, ma così com'è inutile litigare su chi ha la colpa di ciò val la pena impegnarsi fin d'ora affinché cose simili non accadano più. Mennea al «Rastrello» correrà i 100 e 200.

Tormentata vigilia del G.P. d'Italia

MONZA: NIKI LAUDA OGGI ALLE PROVE *(potrà correre?)*

Tutto dipenderà dalle decisioni del prof. Rovelli

Dalla nostra redazione

MILANO, 9

Stamattina, prima delle dieci, prima cioè che venga dato il via alle prove ufficiali del Gran Premio d'Italia, sapremo se Niki Lauda potrà scendere in pista o no. A decidere sarà il prof. Rovelli, incaricato di accertare l'idoneità fisica dei piloti. Di solito la visita è poco più che una formalità, ma nel caso di Lauda si può esser certi che sarà una cosa estremamente seria.

Il pilota austriaco è in possesso della scheda medica attestante la sua idoneità rilasciatagli dalle autorità sportive austriache, ma dovrà ovviamente ottenere anche quella del sanitario italiano, il quale non darà il «nulla osta» con leggerezza, anche perché le responsabilità che egli si assume non sono da poco. Nonostante il desiderio che tutti abbiamo di rivedere Lauda al volante della sua Ferrari, pensiamo che forse il campione del mondo farebbe meglio a rinunciare spontaneamente al suo temerario proposito, togliendo tutti da una situazione imbarazzante.

Non abbiamo dubbi sul suo grande coraggio e sulla sua stoica capacità di soffrire, sulla sua volontà di impegnarsi fino ai limiti delle umane possibilità, ma ci domandiamo: se dovesse capitargli un banale incidente — che per un pilota fisicamente integro potrebbe risolversi con qualche ammaccatura — quali sarebbero le conseguenze su un uomo menomato, ricoperto di ferite pronte a riaprirsi?

Noi ci auguriamo che, se è vero che il campione del mondo ha recuperato tutte le proprie facoltà, abbia recuperato anche quella saggezza che è stata, e certo sarà ancora, una componente non secondaria dei suoi grandi successi.

g. c.

I recuperi di Coppa Italia

Torino-Foggia 3-0

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; Garritano, Pecci, Graziani (Bertocchi dal 79'), Butti, Pulici.

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Grilli (Nicoli dal 55'); Lodetti, Olivieri, Del Neri, Bordon.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

RETI: 1. tempo, al 43'; 2. tempo, al 22' Pulici, al 32' Garritano.

Inter-*Varese 3-0

VARESE: Mascella; Massimi, Brambilla; Perego, Ferrario, Dal Fiume; Manuelli, De Lorentis (dal 55' Rametla), Ciceri, Criscimanni, Franceschelli (dal 75' Vagheggi).

INTER: Bordon; Oriali, Fedele (dall'80' Gasparini); Bertini, Bini, Facchetti; Pavone, Merlo, Anastasi, Marini, Libera.

ARBITRO: Serafino di Roma.

RETI: al 30' Bini, al 48' Libera, al 68' Anastasi.

Archiviato il «caso» Cesena-Lazio

L'Ufficio inchieste della Figc, dopo aver condotto una nuova serie di accertamenti sul presunto caso di illecito, avvenuto in occasione della partita Cesena-Lazio, ha deciso, dopo una nuova serie di indagini, di archiviare il caso, essendo venuto meno ogni elemento a conferma di quanto è stato segnalato da un quotidiano sportivo del nord.

Nello stesso tempo sono stati deferiti alla commissione disciplinare della Lega professionisti, il giocatore Sergio Petrelli, il presidente dell'Ascoli Costantino Rozzi e le società dell'Ascoli, della Lazio e del Cesena, per aver violato il secondo comma dell'articolo 1 del regolamento di disciplina.

Con questa decisione viene così definitivamente chiuso un caso che si è trascinato fin troppo per le lunghe e che ha dato adito ad una serie di illazioni incontrollate, che alla realtà dei fatti si sono rivelate prive di ogni fondamento.

Onesti per la morte di Mao Tse-tung

Il ricevimento in onore della delegazione di ginnastica artistica della Repubblica Popolare di Cina, i cui atleti si sono esibiti lunedì e mercoledì al «Palazzetto» di Roma, e che doveva tenersi al Foro Italico, è stato annullato. E' anche probabile che l'esibizione dei ginnasti cinesi, che doveva svolgersi a Bologna, venga annullata e che gli atleti facciano rientro in patria. Dal canto suo il presidente del CONI, Onesti, ha inviato telegrammi di condoglianze per la morte di Mao Tse-tung, all'ambasciatore cinese a Roma e alla Federazione delle Federazioni sportive cinesi a Pechino.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **CALCIO — Franco Causio e Roberto Bettega, non saranno convocati per la Nazionale in occasione della prossima trasferta di Copenaghen del 22 settembre. Lo ha deciso — per ragioni disciplinari — la presidenza della FIGC in base al rapporto dell'arbitro che diresse la partita Italia-Brasile disputata il 31 maggio scorso a New Haven, nel quadro delle celebrazioni del Bicentenario degli Stati Uniti.**

● **CICLISMO — Marino Basso ha vinto la prima tappa del giro ciclistico di Catalogna, da Amposta ad Almacellas di 204 chilometri. E' stata una tappa senza storia, monotona, animata solo a tratti dalle lunghe volate per i traguardi volanti. Sul rettilineo d'arrivo il plotone si è presentato compatto e dopo un lungo testa a testa, Basso l'ha spuntata di un soffio sul belga De Vlaeminck che, vincendo la pre-tappa di ieri, aveva conquistato la maglia del primo in classifica generale, che oggi è riuscito a conservare.**

● **IPPICA — Sedici cavalli sono dichiarati partenti nel premio Murray Mir, in programma oggi all'ippodromo di Stupinigi in Torino e valevole quale corsa Tris. L'accettazione delle scommesse avrà termine alle 21.30. Il premio Murray sarà disputato alle ore 22.35.**

● **NUOTO PER SALVAMENTO — Stamane, alle ore 8.30, avrà inizio presso il Centro sportivo della P.S., in viale Tor di Quinto 64, il 1° Criterium militare di nuoto per salvamento, organizzato dalla Marina militare nell'ambito della Settimana delle FF.AA. Le gare si svolgeranno fra 11 squadre delle varie Forze e Corpi armati e si articoleranno in nuoto con passaggi sub m. 100; trasporto manichino m. 50; lancio del salvagente del peso di kg. 3,500; percorso di salvamento con battello a remi di m. 150. La cerimonia di apertura sarà presenziata dall'ammiraglio Torrisi. L'ingresso è libero a tutti.**

● **TENNIS — Lo statunitense Jimmy Connors e l'argentino Guillermo Vilas sono i primi due finalisti del torneo open di Forest Hill. Connors ha battuto Kodes per 7-5, 6-3, 6-1 mentre Vilas ha prevalso su Dibbs per 6-1, 2-6, 7-6, 7-6. Nel settore femminile la Goolagong è entrata in semifinale battendo l'americana Casals per 6-1, 6-2.**

● **CALCIO — L'Inghilterra, che il 17 novembre incontrerà la nazionale italiana per le eliminatorie della Coppa del mondo 1978, ha pareggiato 1-1 (1-0) con l'Eire.**

● **PALLAVOLO — Altra sconfitta per la nazionale azzurra di pallavolo al torneo delle Nazioni di Turku in Finlandia. Stavolta ad opera della Francia, che ha vinto per 3-1. Il torneo è stato vinto dall'Ungheria.**

● **HOCHEY SU GHIACCIO — Il Canada è balzato in testa al torneo internazionale di Toronto battendo la Svezia per 4-0. Seguono in classifica la Cecoslovacchia e l'URSS.**

emigrazione

Messaggio agli emigrati del sindaco di Roma

Il sindaco di Roma, Giulio Carlo Argan, ha rivolto agli emigrati italiani il seguente messaggio.

Cari connazionali,

è con profonda commozione che ho letto le vostre numerose lettere. Vi sono davvero grato per le espressioni augurali che m'avete rivolto e per la fiducia che riponete nella nuova amministrazione della Capitale.

Non è senza significato che proprio da voi, dai lavoratori italiani costretti all'emigrazione, siano giunti questi messaggi che testimoniano di una diffusa coscienza politica, che è patrimonio di strati sempre maggiori di donne e di uomini.

Voi sapete bene che la mia elezione a sindaco è il frutto di quel grande spostamento a sinistra verificatosi il 20 giugno e della politica di unità perseguita dai partiti di sinistra. Questa politica, che trova sempre maggiori consensi nel popolo italiano, è garanzia del rinnovamento e del risanamento di cui il Paese ha bisogno per uscire dallo stato di crisi a cui l'hanno condotto i gruppi dominanti.

La certezza di poter contare sul vostro contributo e sulla vostra solidarietà sarà un forte stimolo per la nuova Giunta ad operare con efficacia e serietà nell'interesse dei lavoratori e dei cittadini.

Un caloroso e cordiale saluto.

GIULIO CARLO ARGAN

Per attuare un'autentica politica dell'emigrazione

Partecipazione e unità democratica

Occorre prendere posizione contro tutti i tipi di preclusione - Pieno rispetto degli impegni assunti

Anche gli emigrati, come tutti gli altri lavoratori, attendono il nuovo governo Andreotti alla prova dei fatti e al rispetto degli impegni assunti dinanzi al Parlamento e al Paese. La necessità di non attenuare la vigilanza e la mobilitazione delle forze democratiche e delle masse lavoratrici, da noi comunisti ribadita più volte in queste settimane per far valere negli indirizzi e negli atti della politica governativa la volontà popolare espressasi nel voto del 20 giugno, trova conferma nelle manovre di disturbo e di agitazione demagogica operate da certi settori della DC e della classe padronale. Di fronte al governo si pone perciò anche da parte dei lavoratori emigrati un'attesa che non vuole essere benevolente e tanto meno assoluzione delle responsabilità e degli errori della DC di cui hanno sofferto soprattutto i milioni di italiani costretti a cercare all'estero un posto di lavoro.

Non può che essere così, anche se il nuovo della realtà italiana uscito dall'ultimo clamoroso risultato elettorale ha già prodotto effetti significativi anche per ciò che riguarda l'emigrazione. Ci riferiamo al tipo di impegno che Andreotti ha assunto a questo proposito. E' la prima volta che un Presidente del Consiglio nella dichiarazione programmatica fa un così ampio riferimento ai problemi degli emigrati. Importante il richiamo alla Conferenza nazionale della emigrazione e la sottolineatura del valore delle sue indicazioni. Meritevoli di attenzione sono anche le affermazioni del nuovo sottosegretario all'Emigrazione, on. Foschi, soprattutto laddove, rilevati ritardi, lacune e insufficienze che ancora gravano sul mondo dell'emigrazione (e la cui responsabilità risale in primo luogo alla DC e alla sua politica, diciamo noi) riconosce che, se negli ultimi anni i nostri problemi sono stati affrontati con maggiore determinazione, «lo si deve ai nuovi rapporti stabiliti tra governo e forze associative, sociali e politiche che in Italia e all'estero sono impegnate sui problemi dell'emigrazione».

L'on. Foschi, dopo questo riconoscimento, che peraltro avrebbe potuto essere più esplicito, aggiunge che occorre «un comune sforzo teso a rendere le condizioni dell'emigrazione italiana e degli italiani all'estero prive di discriminazioni e limitazioni di ogni genere». E' una affermazione importante. Noi pensiamo che ci sia in essa implicitamente un appunto critico al metodo della discriminazione a sinistra che al di là delle belle intenzioni, ha contrassegnato anche l'opera del precedente governo (ci riferiamo a discriminazioni antidemocratiche e preclusioni anticomuniste operate in certi consolati e dal ministero degli Esteri e al mantenimento di vecchi privilegi e clientele). Vogliamo credere che ad essa sia subito seguita la necessaria indicazione di lavoro perché si abbandonino i metodi del passato.

Ma una tale affermazione è ancora più importante, poiché trasferirla in una azione pratica ufficiale che sia visiva e inequivocabile è la condizione prima per quella partecipazione su cui deve fondarsi una politica dell'emigrazione che sia contemporaneamente democratica e incisiva. Per questo avremmo preferito che l'on. Foschi avesse fatto riferimento a situazioni concrete in cui associazioni democratiche degli emigrati e singoli lavoratori italiani all'estero sono oggetto di atti repressivi e di discriminazione per la linea politica e le opinioni che esprimono. Il governo italiano è il governo di tutti gli italiani, e ha il dovere di difenderli tutti. Questo è un obbligo costituzionale. Ma per ottenere la loro piena partecipazione all'attuazione di una autentica politica dell'emigrazione, occorre promuovere questa partecipazione in primo luogo prendendo posizione in loro difesa e condannando ogni limitazione ai loro diritti.

Che dire della grave situazione in cui versano i nostri emigrati in Argentina, continuamente minacciati di assassinio, tortura e prigione qualora osino dirsi progressisti e di sinistra? E perché tacere sull'Australia, dove, voluta da forze reazionarie italiane e internazionali si è scatenata una vergognosa caccia alle streghe contro il «comunista italiano»? E in Canada, dove non si vuole il «rosso» nei comitati consolari? Situazioni preoccupanti sono anche quelle che si preannunciano in Inghilterra con i nuovi *progrom* razzisti contro gli immigrati di colore e nella Germania occidentale con la nuova ondata anticomunista. D'altra parte non si aiuta la collaborazione tra associazioni democratiche e governo quando si evita di riconoscere apertamente i Comitati consolari eletti dagli emigrati a Basilea, Baden e Zurigo.

Ci sono settori della DC che non vogliono prendere atto del 20 giugno e che tacciono di fronte ad atti discriminatori compiuti contro i nostri emigrati dalle forze conservatrici e reazionarie dei Paesi di immigrazione, quasi che ciò impedisca ai lavoratori emigrati di diventare protagonisti della politica della emigrazione e della soluzione dei loro problemi. Ma il governo che auspica la partecipazione degli emigrati alla gestione, in sede locale, di una politica che li riguardi, come ha detto Andreotti in Parlamento, deve prendere aperta posizione contro ogni preclusione per facilitare questa partecipazione e quell'unità democratica di cui la nostra emigrazione ha bisogno, oggi ancor più di ieri.

DINO PELLICCIA

Le riduzioni di viaggio in Francia

Estesa agli italiani residenti in Francia una disposizione CEE che prevede la riduzione di viaggio sulle ferrovie e sugli altri mezzi pubblici di trasporto per le famiglie numerose. La decisione è stata adottata dopo un ricorso alla Corte di giustizia della Comunità europea avanzato dai sindacati della CGT, dall'INCA e dall'associazione «Amicale Franco-italiana». Si tratta di una misura che rende operante in un Paese della CEE un diritto che viene esteso a lavoratori provenienti da un altro Paese comunitario a livello di parità.

Negli incontri, nei dibattiti e nelle mostre

I temi dell'emigrazione al Festival di Napoli

La scelta di Napoli per il Festival nazionale dell'*Unità*, che si tiene per la prima volta nel Mezzogiorno, coinvolge migliaia di cittadini che in queste regioni — per un motivo o per l'altro — sono legati da stretti vincoli con i nostri emigrati al nord del Paese e all'estero, in Europa e oltreoceano.

La mostra sul «Partito oggi» allestita in uno dei padiglioni della Mostra d'Oltremare documenta anche cronologicamente le grandi battaglie meridionaliste per la terra e il lavoro e quindi contro l'emigrazione, la lotta portata avanti all'estero, l'imponente partecipazione al voto del 20 giugno. I problemi che investono oggi gli emigrati trovano un'immediato riflesso nei dibattiti e negli incontri in programma al Festival di Napoli: da quello sulla nuova unità meridionalista, sul governo del Paese, sull'occupazione giovanile e la riconversione industriale alla tematica europea: le idee nuove del socialismo e le forze democratiche per l'unità del nostro continente e che non possono non avere per protagonisti i lavoratori emigrati.

Per le giornate conclusive è previsto l'arrivo di numerosi lavoratori e di compagni dalla Svizzera (federazioni di Zurigo e di Ginevra) e di delegazioni da diverse regioni della Repubblica federale tedesca (Baviera, Baden Wurttemberg, Renania-Palatinato per il centro sud e da Colonia e Francoforte) mentre un gruppo di giovani è giunto dal Belgio nei giorni scorsi per far conoscere in alcuni centri della Campania la sua attività teatrale e culturale che sovente accompagna le manifestazioni dei nostri emigrati.

Sabato 18 settembre, infine, presso il *Telefestival* alle 18,30 si svolgerà un dibattito sui problemi della emigrazione nella attuale situazione politica e le proposte unitarie dei comunisti. Al dibattito parteciperanno il compagno Giuliano Pajetta, responsabile della sezione Emigrazione, e altri dirigenti della politica dell'emigrazione in Italia e all'estero. *(n. b.)*

Le richieste dei nostri lavoratori in Canada

Larga discussione tra gli immigrati in Canada sui problemi politici e sociali da affrontare nel quadro della nuova situazione italiana. La FILEF continua a promuovere iniziative intese a rafforzare l'unità tra i lavoratori italiani ribadendo le proposte intese a portare un effettivo rinnovamento democratico nella politica verso l'emigrazione. In un suo documento la FILEF di Toronto respinge alcune manovre volte ad introdurre elementi di contrapposizione tra gli immigrati evitando il confronto e le proposte delle componenti organizzate della comunità italiana.

Per quanto riguarda la riforma dei Comitati consolari, la FILEF del Canada ribadisce la necessità di una effettiva democratizzazione e rappresentatività e condanna le strumentalizzazioni sul problema dei naturalizzati, rilevando che anche su ciò, sarà possibile trovare una soluzione adeguata e soddisfacente (non è invece questo l'atteggiamento assunto da alcuni esponenti che affermano di riconoscersi nell'UNAIE-DC) evitando l'esasperazione delle posizioni e ricorrendo alla divulgazione di false notizie circa le posizioni dei partiti, dei sindacati e della FILEF in Italia e in Canada. Le organizzazioni degli emigrati in Canada intendono invece collegarsi all'Italia del 20 giugno per affrontare i problemi relativi all'accordo bilaterale. *(g s)*

australia

Ferma protesta per l'attacco alla FILEF

Da qualche settimana è in corso in Australia una pesante campagna antidemocratica volta a limitare fortemente i diritti dei lavoratori italiani immigrati e delle loro organizzazioni. Tale campagna è diretta in particolare contro la FILEF e il suo delegato in Australia compagno Ignazio Salemi. Contro tali misure si sono espressi migliaia di connazionali che hanno sottoscritto petizioni e ordini del giorno, esponenti del Partito laburista, comitati di fabbrica e regionali delle Unioni sindacali, sindaci e pubblici amministratori di importanti città. Dall'ultimo numero del giornale democratico di Melbourne *Nuovo Paese* apprendiamo che i lavoratori immigrati, i democratici australiani e le loro organizzazioni hanno ottenuto un primo risultato: il ministro liberalconservatore dell'Immigrazione Mc Keller, di fronte a un movimento di tale ampiezza, ha deciso di sospendere per il momento l'ingiunzione di espulsione del compagno Salemi.